



Comune di Forlì

L'esperienza forlivese

## **DUE GRUPPI DI GENITORI**

**SERVIZIO SOCIALE – UNITA' MIONRI**

**CENTRO DONNA**

**CENTRO PER LE FAMIGLIE**

*A cura di*

*Silvia Donati, psicologa - psicoterapeuta*

*Ernesto Sarracino, pedagogista*



Comune di Forlì  
UNITA' MINORI  
Servizio Politiche di Welfare



## La nostra esperienza

### **I° GRUPPO:**

**- 7 iscritti**

- **6 donne, 1 uomo (venuto solo al primo incontro)**
- **6 incontri di 1,5 ore**

### **II° GRUPPO**

- **14 iscritti**
- **2 coppie (una venuta al primo incontro e una al terzo)**
- **7 persone ad un solo incontro**
- **2 persone a due incontri**
- **1 persona a tre incontri**
- **6 incontri di due ore (non completamente realizzato)**

## La nostra esperienza

- **Un corso si è svolto di mattina e l'altro di pomeriggio.**
- **Vi è stata la possibilità del servizio baby sitting.**
- **Non erano gruppi pippi ma misti.**
- **Il secondo gruppo è stato interrotto.**

# LA PREPARAZIONE

## **Buona accoglienza**

- tisane, succhi, biscotti e cioccolatini

## **Ambiente piccolo e confortevole**

**Accoglienza che personalizzi (con cartellini nominativi)**

**Un cartellone sempre appeso “Detto fra noi” dove i genitori potevano lasciare riflessioni e pensieri personali**

Detto fra Noi

## LA SEDE

### **CENTRO PER LE FAMIGLIE**

**Un luogo neutro per «tutte» le famiglie**

**Il dispositivo dei gruppi è ampiamente diffuso nelle pratiche a sostegno della genitorialità ma, nel campo della tutela (Servizio Tutela Minori e Servizi Sociali) i gruppi non sono una pratica del programma del sostegno di protezione e cura.**

## COSA HA PRODOTTO?

**Il gruppo ha portato le stesse dinamiche che si riscontrano negli altri gruppi, quindi avere avuto «*famiglie negligenti*» non ha portato cambiamenti o preoccupazioni particolari, contrariamente al pregiudizio, di noi operatori e organizzatori, che si era creato inizialmente. Alcuni partecipanti avevano infatti espresso la propria paura di essere valutati ed etichettati senza avere chiaro l'obiettivo e il senso del percorso.**

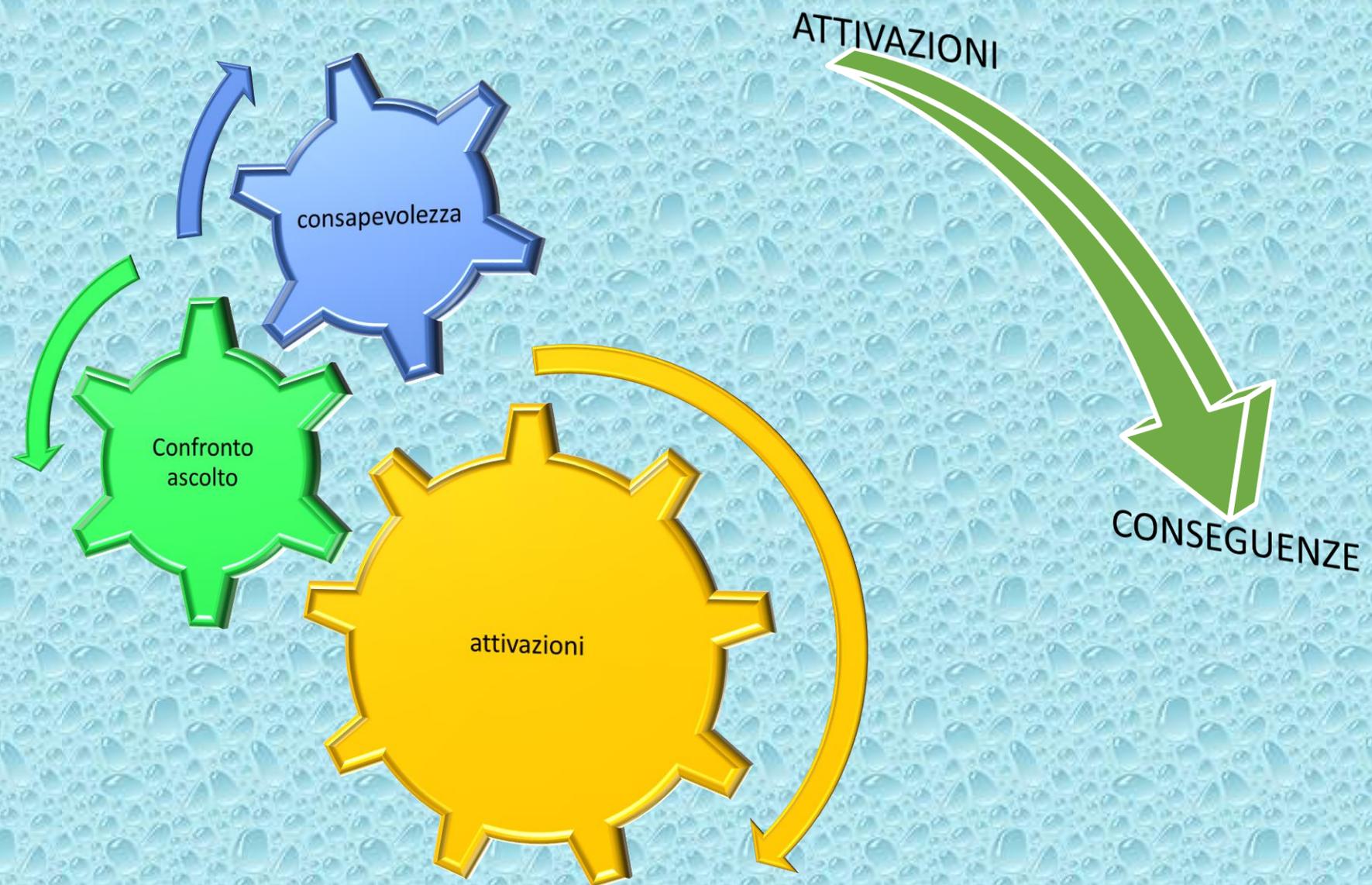
**Le famiglie hanno colto negli operatori un atteggiamento di fiducia nelle loro risorse e nelle loro potenzialità (prospettiva ecologica di genitorialità).**

**Il confronto e lo scambio di esperienze ha portato ogni genitore a mettersi in relazione con se stesso e con la propria storia.**

**Narrare la propria esperienza quotidiana con i figli e riflettere sulle proprie azioni stimola a ragionare da una visione dicotomica ad una visione pluralista *(si può fare in un solo modo/si può fare anche in altri modi)*.**

**Pur non trattandosi di gruppi con finalità terapeutiche esplicite, questi gruppi hanno funzioni curative per le persone che partecipano. Promuovono:**

- coesione - senso di appartenenza**
- infusione di speranza**
- comportamento imitativo**
- catarsi, opportunità/possibilità di portare anche il dolore nel gruppo.**
- evita l'isolamento**



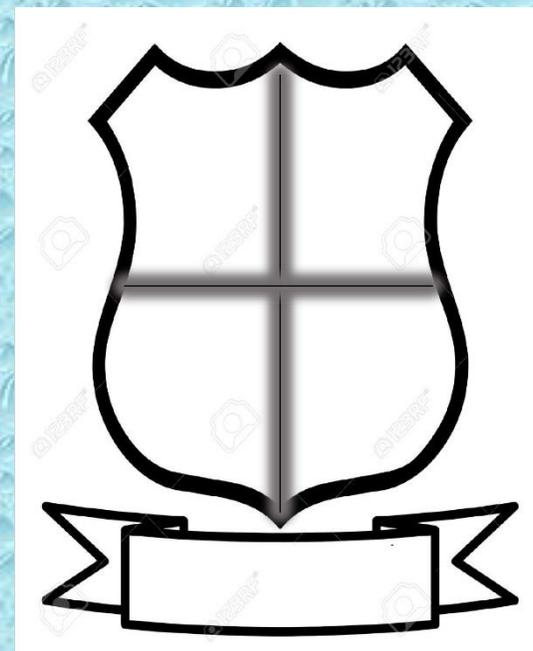
Le attivazioni



Gli esiti

Consegna: uno stemma diviso  
in 4 parti dove i genitori  
hanno indicato  
le loro qualità  
o i loro pregi.

Obiettivo: è uno spunto per presentarsi e  
per far emergere le proprie potenzialità



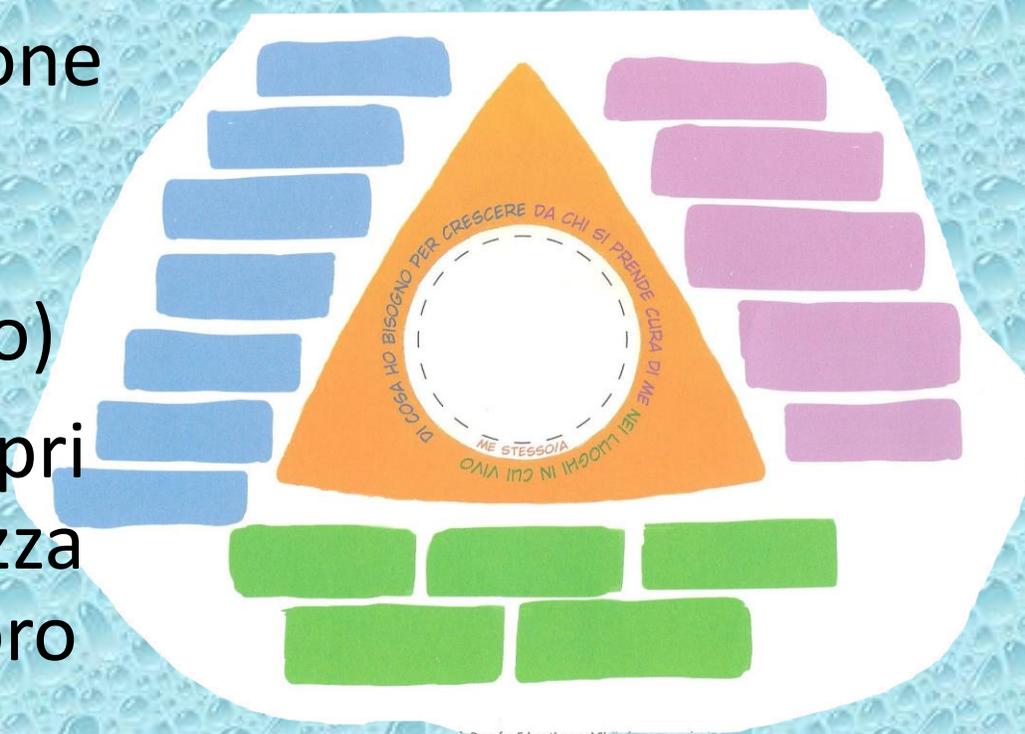
Le attivazioni



Gli esiti

Consegna: viene disegnato in un cartellone il triangolo dei Bisogni del bambino in tre contesti di vita (a casa, nel tempo libero, a scuola/asilo)

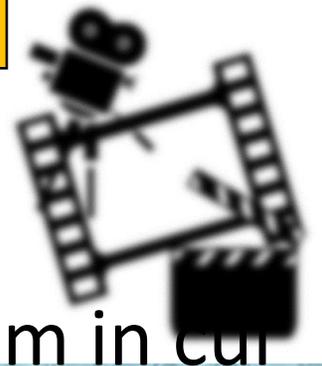
Obiettivi: focalizzarsi sui bisogni dei propri bambini e far emergere la consapevolezza delle proprie risorse come risposta ai loro bisogni.



Le attivazioni



Gli esiti



Consegna: abbiamo guardato insieme alle famiglie parti di film in cui emergevano rapporti familiari (padri/figlie e madri/figli) conflittuali ma anche propositivi.

**«amore bugie e calcetto» – «genitori e figli: istruzioni per l'uso»**

Obiettivi: far riflettere sulle difficoltà nelle relazioni con i propri figli e trovare insieme al gruppo modalità educative e relazionali più adeguate al proprio contesto familiare.

Le attivazioni



Gli esiti

Consegna: abbiamo proiettato alcune diapositive del kit “sostenere la genitorialità”.

Obiettivi: stimolare l'identificazione di ogni genitore alle qualità che possiede e sollecitare il confronto e la riflessione reciproca per riconoscersi nelle qualità e rivedere e criticità.

Pronto a dare una mano



Gli piace aiutare, rendersi utile  
QUALITÀ DEL BAMBINO (6-11 ANNI) 1b.1

Fantasioso



Creativo, ha immaginazione  
QUALITÀ DEL BAMBINO (6-11 ANNI) 1b.2

Le attivazioni



le conseguenze

## Gioco del gomitolo

Consegna: abbiamo consegnato un gomitolo che i genitori si sono passati a turno dopo aver espresso le proprie sensazioni ed emozioni rispetto al percorso fatto.

Obiettivi: concludere il gruppo in modo simbolico (perchè il loro percorso non termina in quel momento!) e lasciare ai genitori una maggiore consapevolezza del proprio ruolo stimolando il loro impegno anche nel futuro.



## LE TESTIMONIANZE

I genitori hanno lasciato messaggi e riflessioni nel nostro cartellone "Detto fra noi":

- Voglia di parlare ed essere ascoltati
- Sono stata molto bene con voi, storie difficili che in qualche modo si incrociano.
- Lascio la mia rabbia e i miei pensieri neri e mi porto pensieri buoni e la speranza in un futuro migliore



- Voglia di parlare, di mettere fuori la propria esperienza. Voglia di continuare.
- - Ognuno ha risorse
- - Noi siamo i ricordi di altri, che vibrano in persone che abbiamo amato, coccolato, noi saremo il futuro del nostro passato.
- E' stato bellissimo dove ho conosciuto delle mamme straordinarie.



## Spunti di riflessione

- Utile è sapere quali motivazioni sono state date ai partecipanti per finalizzare la preparazione e gli obiettivi del percorso.
- Conoscere prima i progetti di ogni famiglia per finalizzare gli interventi e gli stimoli dei conduttori
- Avere un incontro finale per relazionare alla “rete” e agli altri servizi quanto fatto nel percorso

## Spunti di riflessione

- Gli incontri dovrebbero avere una durata di almeno 2 ore, per valorizzare la fase di riscaldamento
- Avere l'accortezza di inviare un sms che ricorda l'appuntamento, il giorno precedente
- Nel gruppo sarebbe meglio avere famiglie con figli di età omogenee per favorire il senso di appartenenza al gruppo.



Comune di Forlì

# **Grazie**

***Silvia Donati, psicologa - psicoterapeuta***

***Ernesto Sarracino, pedagogista***



Comune di Forlì  
UNITA' MINORI  
Servizio Politiche di Welfare

